

**TOTOCALCIO**

2	ASCOLI-TORINO	0-4
1	ATALANTA-INTER	1-0
1	BARI-ROMA	2-1
2	CREMONESE-SAMPDORIA	0-1
X	FIorentina-PARMA	1-1
2	GENOA-NAPOLI	3-4
1	JUVENTUS-VERONA	2-0
1	LAZIO-CAGLIARI	2-1
1	MILAN-FOGGIA	3-1
X	TARANTO-PIACENZA	0-0
1	UDINESE-ANGONA	1-0
1	SIENA-PRO SESTO	1-0
1	LICATA-TERNANA	3-1

MONTEPREMI Lire 32.394.475.260  
 QUOTE: Ai 799-130 Lire 20.271.000  
 Ai 21.328-12 Lire 757.400

# SPORT

l'Unità

Open d'Australia  
 Camporese fuori  
 McEnroe maratoneta  
 elimina Sanchez

A PAGINA 25

Con tre reti di Van Basten i rossoneri in fuga battono il primato dei 29 punti A Bergamo, dopo la terza sconfitta, l'allenatore nerazzurro si dimette: è crisi La Juventus continua l'inseguimento e Totò Schillaci segna un gol alla Pelé

## Doppia zona

DARIO CECCARELLI

Neanche le spregiudicate alchimie tattiche di Zeman lo hanno bloccato. Il rullo compressore del Milan, all'ultimo castello del girone d'andata, schiaccia le sottoli utopie del Foggia lasciandosi dietro solo macerie fumanti. Il Milan, già da una settimana campione d'inverno, la paura e dà lavoro agli amanti delle statistiche sempre pronti a nobilitare con i numeri i primi della classe. I rossoneri infatti girano la boa collezionando 13 primati stagionali: un bel numero, come i gol di Van Basten, ieri, tanto per togliersi lo sfizio, hanno pure superato il record dell'inter dei 35 punti (campionato '88-89) - che chiude il girone d'andata con 28 punti. Parlare bene del Milan è fin troppo facile. Alla squadra di Capello tutto fila liscio. C'è il problema dell'inseguimento di Donadoni? Ecco appannarsi lievemente Evani, e la questione è già risolta. Il Foggia per diversi tratti della partita è riuscito a mettere in difficoltà il pachiderma milanista. Alla fine, però, quelle di Zeman erano solo punte di spillo, perché per battere il pachiderma, bisogna pure fargli male. Tirare in porta. Le velleità degli esploratori di Zeman, invece, si sono fermate davanti alle colonne d'Ercole della difesa rossonera. Cosa c'è oltre a quella barriera? Non si è visto che il Milan non ha ancora perso una partita.



Van Basten esulta, la sua una domenica speciale

Fortè è anche un po' fortunato, come sempre succede a chi cavalcava il successo. Il rigore su Gullit, ha sbloccato dopo 10 minuti il match, per esempio è stato un inutile colpo dell'arbitro Beschini. Di questo regalo, la squadra di Capello non aveva bisogno, ma nel calcio, come in tutti i settori della vita, c'è sempre qualcuno disposto a rendere ancor più breve il cammino dei potenti. Fortunatamente, almeno nel calcio, i potenti ogni tanto cambiano. Milan alle stelle, quindi. Resta il risultato di vedere fino dove può andare, quali siano i limiti del



## E Orsico se ne va

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

«Dimissioni» - irricevibili - dopo la sconfitta di ieri a Bergamo Corrado Orsico ha lasciato volontariamente la panchina dell'inter. La sua avventura è durata 7 mesi esatti: dal 18 giugno al 19 gennaio. Nella nebbia, a 4 chilometri dalla città che lo adottò sette mesi fa con fedeltà ma senza mai vero amore, è finita l'avventura interista di Corrado Orsico, 52 anni, definito il «mago di Volpura» per gli eccellenti risultati ottenuti in serie C. L'avventura è finita male: già qualcuno si affrettava a dire «peggio di quella junimista di Manfredi, ma comunque è finita con una sconfitta al cospetto dell'Atalanta, che storicamente non è il Real Madrid, con una sconfitta causata ancora una volta dal brutto gioco offensivo della squadra. Già, sette mesi non sono bastati all'inter per apprendere quanto il secondo, meno illustre «mago» sposato dalla Milano nerazzurra aveva voluto insegnare, di risultato o di spettacolo, che fosse. «Della partita non parlo, non ho lo spirito giusto per farlo», ha detto Orsico a gara conclusa, prima di pronun-

ciare. Era una certa sorpresa, il proposito di abbandono. «Annuncio ufficialmente che lascio l'inter. Ho appena ringraziato i ragazzi per l'impegno con me, sono sempre stati splendidi. Ma voglio ringraziare anche il presidente Pellegrini e il pubblico. Sono dimissioni irricevibili: la mia presenza all'inter, ora, sarebbe più dannosa che utile. Gettata la spugna, ecco l'ultimo sussulto d'orgoglio: «Ho fatto io, non l'idea che volevo portare all'inter. Questa, resta valida».

Un saluto amaro, come l'occasione pretendeva, eppure qualcosa di comico si è verificato lo stesso. Ad esempio, il fatto che il presidente Ernesto Pellegrini, l'uomo che aveva fortemente voluto l'estate scorsa all'inter l'ex tecnico della Lucchese e che ormai da solo lo difendeva da mesi in società, abbia imparato tutto per radio, mentre rientrava felicemente a Milano. Aveva lasciato la tribuna, assieme alla moglie, alle 16.10, prendendosi almeno lo spiacevole show di Ferni, espulso per un calcione rifiutato a Piononelli se ne era andato in tutta fretta, con una

UO GISTRI

MILANO. Van Basten, Skuhravy, Schillaci... la borsa dei cannonieri è in netto rialzo. Il successo del Genoa è riuscito a segnare in un colpo solo lo stesso numero di gol realizzati dall'inizio del torneo fino a domenica scorsa. Il Totò juventino ha inflitto Gregori con una stupenda esibizione in acrobazia. Ma le azioni che salgono verigosamente sono quelle di Marco Van Basten, 10+3=13 - primo posto in classifica cannonieri alla fine del girone d'andata, prima tripletta della stagione, -6 gol al primato personale, campione immaginabile. Che voglia imitare il suo amico e modello Johan Cruyff? Sta di fatto che il passaggio smarcante lo divertito, quasi più che il gol. Ma non toglietegli ciò a cui ha diritto: le sue triplette. Non ne dimentica nessuna: quella con il Bologna, con l'Atalanta, con l'A-



La risultanza di Schillaci dopo la splendida rete ai Verona

scio. Sono belle soddisfazioni. Gli ricordano le grandi stagioni del Milan, le coppe europee e intercontinentali. Gli ricordano due anni fa quando il Milan di Sacchi era impegnato su cinque fronti e a fine anno c'erano i Mondiali. Solo un caso che quest'anno in giugno, in terra di Svezia, si disputino gli Europei? Al suo allenando per quella di Svezia, con l'A-

## Slalom

Tomba vince ma Accola è lontano



Alberto Tomba durante il vittorioso slalom di Kitzbuehel

Ancora una splendida affermazione per Alberto Tomba, trionfatore dello slalom speciale di Kitzbuehel, con più di un secondo di vantaggio sul secondo, innato, il francese Bianchi. Il bolognese, sicuro e concentrato, in entrambe le manches ha ottenuto il miglior tempo nonostante il numero di partenza elevato (15 in entrambe le discese), i 100 punti della combinata (discesa libera di sabato e slalom di ieri) sono andati allo svizzero Accola, dietro di lui Girardelli e Strolz. Nonostante la vittoria quindi, Tomba vede aumentare il suo distacco da Accola, ora sono 130 i punti che lo dividono dal leader. Domenica è in programma lo slalom gigante ad Adelboden. Tomba è costretto a vincere.

## Oggi vertice in società per trovare subito il sostituto Marini uomo della casa o Suarez ex di lusso?

STEFANO BOLDRINI

Tre nomi per il sostituto di Orsico: Suarez, Vicini, Marini. Il Consiglio straordinario dell'inter, convocato d'urgenza, risolverà oggi il quiz-calcistico. La soluzione Suarez, che ha preso quota ieri pomeriggio, appare quella più praticabile. Lo spagnolo, 27 anni, è magro, pressante, ex stella inattesa degli anni Sessanta, vanta un discreto curriculum anche da tecnico. Ha condotto Under 21 spagnolo al titolo europeo nell'86, battendo ai rigori in finale l'Italia allenata allora da Angelo Vicini. Quel titolo gli fece spiccare il salto, portandolo alla guida della Nazionale maggiore dove ha concluso l'avventura nel maggio 1991. Suarez, che attualmente fa l'opinista a «TeleMontecarlo», rappresenta una soluzione a lungo gittata, nel senso che potrebbe essere

l'uomo della ricostruzione. A lui Pellegrini potrebbe chiedere di condurre i nerazzurri in Coppa Uefa e di impostare poi il lavoro del futuro. Uomo di grande esperienza e, soprattutto, di immagine, Suarez è stato coinvolto nei giorni scorsi, ieri sera, ai microfoni di «Galleggi». Suarez ha negato di essere interessato a «TeleMontecarlo» e poi qui a «TeleMontecarlo» come farebbero senza di me.

La pista alternativa conduce ad Azzegio Vicini. L'ex ct è un vecchio amore di Ernesto Pellegrini, che nella scorsa primavera, quando ormai l'avventura azzurra di don Azzegio vacillava al capolinea, aveva proposto di affidarsi a lui per il dop-Tro. Le vicende della Na-

## Ascoli De Sisti dalle bombe all'esonero

Ascoli. Era nell'aria. De Sisti lascia Ascoli. I quattro gol e la pessima prestazione della squadra bianconera col Torino, unitamente ai soli sei punti in classifica alla fine del girone di andata, non potevano passare inosservati.

Cool, al termine di una riunione del direttivo, tenutasi dopo la partita, il legale della società bianconera ha ufficialmente deluso il tecnico.

De Sisti ha appreso la notizia dal telex. Si è messo in contatto con l'amministratore delegato Sabatini che gli ha comunicato la decisione della società. «Finalmente è finita una brutta avventura» è stato il suo primo commento, fatto tra amarezza e sollievo. «La squadra sarà affidata all'allenatore in seconda Massimo Giacciatto, che avrà bisogno di una deroga per sedere in panchina avendo il patentino di seconda categoria. D.M.

**AGENDA PER GIORNI**

<b>MARTEDI 21</b>	<b>VENERDI 24</b>
● SCI, Coppa del mondo maschile gigante	● CICLISMO, 6 giorni di Amers
● BASKET, Coppa Europa: Ginevra-Pari	● VOLLEY, Coppa Campioni: Messaggero-Holte
<b>MERCOLEDI 22</b>	<b>SABATO 25</b>
● VOLLEY, Coppa Coppa: Frejus-Medolanum, Gabeca-Monza	● SCI, Coppa del mondo: il bersa masc. (omb.) e femm.
<b>GIOVEDI 23</b>	● NUIOTO, Coppa del mondo: il bersa masc. (omb.) e femm.
● BASKET, Campionato europeo: Olimpia-Phoenix, Knorr-Kalev e Juventus-Philips	● SCHERMA, Coppa del mondo di spada term. e di fioretto mas.
● AUTOMOBILISMO, Rally di Montecarlo	● VOLLEY, Serie A1 term. e di fioretto mas.
● VOLLEY, Serie A2 maschili	<b>DOMENICA 26</b>
	● CALCIO, Serie A, B, C
	● BASKET, Serie A1, A2
	● RUGBY, Serie A1, A2
	● FOOTBALL AMERICANO, Finale Superbowl: Washington-Buffalo
	● SCI, Coppa del mondo: slalom masc. (omb.) e supergig femm.